

il **S**eminatore

Il seme è la Parola di Dio
(Luca 8:11)

Rivista del Dipartimento di evangelizzazione dell'UCEBI

Trimestrale - n. 2 - anno 97 - aprile/giugno 2008



Cambia vita!

Su questo numero:

- ❖ L'incontro di Gesù con Zaccheo . . . pag. 3
di Emanuele Casalino
- ❖ Una scelta comunitaria di cammino pag. 4
di Giuseppe e Pina Miglio
- ❖ Dio trasforma questo mondo pag. 6
- ❖ Strumenti. pag. 8
a cura di Pietro Romeo
- ❖ Un utile strumento di formazione . . . pag. 11
- ❖ Musica nella liturgia pag. 12
a cura di Carlo Lella
- ❖ Post-it. pag. 14

Cambia vita!

Questo numero è dedicato alla predicazione di Gesù

Dipartimento di Evangelizzazione

Sandro Spanu
coordinatore
spanusandro@tiscali.it

Carlo Lella
carlo.lella@ucebi.it

Nunzio Loiudice
nuloiu@tin.it

Marta D'Auria e Pietro Romeo
referenti del settore «Stampa»

Per contatti scrivere a:

Dipartimento di Evangelizzazione dell'Ucebi
P.zza S. Lorenzo in Lucina, 35 - 00186 Roma
tel. 06.6876124

e-mail: dipartimento.evangelizzazione@ucebi.it

iSeminatore

Trimestrale d'evangelizzazione

Numero 2 - Anno 97 - aprile/giugno 2008

Redazione e amministrazione

Piazza San Lorenzo in Lucina, 35 - Roma

Direttrice responsabile

Marta D'Auria

Autorizzazione Tribunale
di Roma n. 5894 del 23/7/1957.

Progetto Grafico

Pietro Romeo

Tipografia

Tipolitografia La Ghisleriana - Mondovì (CN)

L'incontro di Gesù con Zaccheo

di Emanuele Casalino

“I PECCATORI SONO BELLI PERCHÉ AMATI DA DIO, NON SONO AMATI PERCHÉ BELLI”

Il racconto di Luca 19, 1-10 ci parla della conversione di un ebreo di nome Zaccheo. Zaccheo è presentato come il capo dei *publicani* e come un uomo molto ricco. Per il suo particolare lavoro è odiato dai suoi connazionali. Generalmente gli esattori delle tasse, i *publicani*, traevano grandi profitti estorcendo danaro al prossimo. Se a tutto ciò si aggiunge che Zaccheo è al servizio dei romani, allora egli non solo è considerato un peccatore ma anche una persona impura e quindi esclusa dalla comunione con il popolo di Dio.

A noi sfugge il motivo per il quale Zaccheo desidera vedere passare Gesù per le strade di Gerico. Semplice curiosità oppure si aspetta qualcosa? Il verso 3 dice che Zaccheo «*Cercava di vedere chi era Gesù, ma non poteva a motivo della folla, perché era piccolo di statura*». Certo che nessuno dei presenti gli avrebbe concesso il proprio posto. Nessuno della folla sarebbe entrato in contatto con un personaggio del genere, con una persona impura e per di più al servizio degli occupanti romani. Allora come fare? Come superare quell'ostacolo rappresentato dalla folla?

La soluzione che egli trova è di arrampicarsi su un albero. Quest'uomo non immagina cosa sta per verificarsi nella sua vita. Se Zaccheo non cerca Gesù per ricevere da lui qualcosa, è Gesù che cerca Zaccheo; se Zaccheo porta nel cuore il vivo desiderio di vedere Gesù, è Gesù che lo scorge andandogli incontro. Infatti, **l'iniziativa è di Gesù che**, in un impeto di misericordia, **lo chiama per nome** senza curarsi del suo indegno passato. Gesù alza gli occhi

e invita Zaccheo a scendere dall'albero e le parole che il maestro gli rivolge sono dense di significato: «*Zaccheo, scendi presto, perché oggi debbo fermarmi a casa tua!*» (v. 5).

Allora, si può provare a pensare allo stupore di Zaccheo: Gesù gli chiede di entrare in casa sua, di avere cioè comunione con lui che è un peccatore; per Zaccheo quella che gli si presenta è un'occasione da non sciupare perché oggi si sta verificando qualcosa di straordinario, oggi si sta compiendo per lui il tempo della sua salvezza. E non vi è grazia più grande per quest'uomo: **Gesù gli offre la sua amicizia e il suo perdono**. Zaccheo si affretta a scendere e la gioia con cui accoglie in casa sua Gesù è il segno di un momento per lui irripetibile, il segno di un momento da cogliere all'istante senza alcuna esitazione.

Purtroppo non tutti la pensano come Gesù.

La folla è scandalizzata per le sue parole e mormora dicendo: «*È andato ad alloggiare a casa di*

continua a pag 13



Un cammino graduale

di Giuseppe e Pina Miglio

Crescita della chiesa: due strade. La prima. Puntare sui numeri, sulle emozioni forti e avere tutto e subito. La seconda. Puntare su una crescita graduale che promuova sia l'aggregazione di persone nuove sia la loro statura spirituale. La chiesa di Pordenone ha scelto questa seconda via.

Quando – nell'estate 2001 – Pina ed io arrivammo a Pordenone, poche persone portavano il peso di troppe responsabilità. Decidemmo perciò, assieme alla comunità, di compiere delle scelte: di investire sulla formazione dei gruppi di ministero, di riqualificare i locali della chiesa, inserire maggiormente la comunità nella vita della città e perciò di formare intenzionalmente la comunità come un gruppo di discepoli e discepoli.

GRUPPI DI MINISTERO. La scuola domenicale, ad esempio, era condotta da troppe poche persone che non partecipavano mai ai culti comunitari. Inoltre, mancava sia un gruppo di adolescenti sia di giovani. Infine l'età media dei membri era piuttosto alta.

Il Consiglio di chiesa ci chiese di investire sui

bambini e su i giovani, consapevoli che senza ricambi la chiesa si sarebbe ben presto trovata in difficoltà. Per di più le attività della chiesa troppo spesso non funzionavano perché mancavano le persone che le curassero.

Scegliemmo perciò di puntare non solo sulla preparazione individuale, ma anche sulla costituzione, per ogni attività, di un gruppo di lavoro, composta da più servitori, in grado di collaborare, sostenersi vicendevolmente ed alternarsi nel coordinamento del servizio. Infatti dove c'è uno scambio di esperienze, di visione, prospettive e percorsi spirituali si verifica una crescita e un luogo dove rigenerarsi ed arricchirsi teologicamente e spiritualmente. L'esperienza dei gruppi di lavoro, perciò, si è rivelata un primo passo di inversione di rotta verso l'allargamento del servizio a quanti hanno dimostrato di aver ricevuto dei doni.

RIQUALIFICARE I LOCALI DELLA CHIESA. Un altro ambito sul quale abbiamo investito è la riqualificazione dei locali della chiesa. Abbiamo creato ambiti specifici (nido per bambini fino a 3 anni; biblioteca, luoghi di incontro per adolescenti e giovani, ecc.) che ci hanno permesso non solo di





interagire meglio con le nostre attività ma ospitare pure gruppi ed istituzioni con cui abbiamo intrapreso un cammino di collaborazione territoriale. Inoltre, abbiamo fatto installare alcune segnaletiche stradali che indicano la nostra posizione in città che ci hanno permesso di avere più visibilità e di offrire un servizio a tutti coloro che cercano una chiesa evangelica.

Per dare una testimonianza più incisiva sulle nuove generazioni abbiamo acquistato nuovi strumenti musicali, un impianto stereo, un video proiettore e altri strumenti tecnologici che ci aiutano a dare più spazio ai nuovi linguaggi nell'annuncio dell'Evangelo.

INSERIMENTO NEL TERRITORIO E DISCEPOLATO. La chiesa ha scelto di essere una voce e una presenza qualitativa nel proprio territorio. Collaboriamo ad una serie di progetti sociali e culturali con le istituzioni pubbliche (Osservatorio per i migranti, collaborazione con i servizi sociali per l'aiuto a famiglie indigenti, gruppo di lavoro ecumenico e interreligioso, ecc.). In questo ambito, è stato fondamentale

intraprendere un seminario triennale di formazione per l'evangelizzazione guidato dal pastore con la finalità di aiutare la comunità a conoscere meglio il proprio territorio, comprenderne la realtà sociale e culturale e individuare i modi per raggiungere i suoi abitanti col messaggio dell'Evangelo, nonché svolgere un lavoro di discepolato.

I RISULTATI. Oggi in chiesa c'è una generazione di persone tra i quaranta e i cinquant'anni, un gruppo giovanile e una vivace scuola domenicale. Non solo. La comunità ha aumentato sensibilmente la propria consacrazione finanziaria e questo ha significato un maggior contributo al Piano di cooperazione dell'Unione battista (Ucebi) ma anche l'investimento sulla riqualificazione degli ambienti interni (arredi, strumentazione ufficio chiesa, ecc.) ed esterni della nostra chiesa (restauro conservativo), l'investimento sulla formazione dei ministeri (borse di studio, aggiornamento e campi estivi), e sugli strumenti necessari. Molte cose restano da fare, ma i frutti si vedono. Confidiamo che il Signore possa benedire grandemente la chiesa di Pordenone.

Dio trasforma questo mondo

A cavallo tra la fine del 1800 e il 1900, negli Stati Uniti si afferma un movimento che vide le chiese cristiane impegnarsi sul fronte delle lotte sociali: *Il Social Gospel*. Le chiese non rimasero in silenzio di fronte al divario sempre più grande tra i pochi ricchi e tantissimi poveri. Walter Rauschenbusch fu uno degli esponenti di punta del Social Gospel.

Figlio di un teologo tedesco, studiò in Germania, ma la sua vera scuola fu la strada: il ministero nel misero quartiere di *Hell's Kitchen* (il nome è tutto un programma: *la cucina dell'inferno!*).

Ben presto Rauschenbusch si domandò a cosa servisse la buona notizia di Gesù se parlava solo all'anima lasciando vuota la pancia.

La predicazione di Rauschenbusch si concentrò sull'annuncio del regno di Dio: Dio regna nella tua vita e viene a trasformare radicalmente le strutture di questo mondo. La predicazione di Rauschenbusch unisce una profonda esperienza di conversione personale a una visione redenta del mondo. Il regno di Dio è la notizia che parla oggi per annunciare la speranza che attendiamo domani, la speranza di un mondo giusto: scorra il diritto come acqua e la giustizia come un torrente perenne! Dice il profeta Amos¹. Quattro i punti caratteristici della predicazione di Rauschenbusch:

PRIMO. Annunciare il regno di Dio significa imprimere un'accelerazione al miglioramento materiale della società.

SECONDO. Dai profeti fino a Gesù la Bibbia dice che la conversione personale è legata all'impegno per il prossimo.

TERZO. Il peccato non riguarda solo la persona singola, ma anche un'intera società indifferente verso i poveri, che impiega le sue migliori risorse nell'impresa bellica.

QUARTO. Dio è colui che prima di tutto si

rivolge ai diseredati e agli oppressi promettendo loro un regno di pace e di giustizia.

Il regno di Dio non coincide con il nostro impegno e non possiamo affermarlo noi, tuttavia l'annuncio del regno chiama ogni persona credente all'impegno personale perché i diritti inviolabili assegnati da Dio a ogni creatura vengano rispettati e attuati². Ecco il lascito della predicazione di Rauschenbusch.

1) Amos 5, 24.

2) Cfr. Eyal Naveh, in *The Journal of Religious Thought*, vol 48, n. 2, 1991 – 1992, pp. 57 – 76, citato da Salvatore Rapisarda, *Claudiana*, Torino 2007, p. 132.



Un più vasto senso di comunione

O Dio, noi ti rendiamo grazie per questo universo, nostra dimora; e per la sua vastità e ricchezza, per l'esuberanza della vita che la riempie e di cui noi siamo parte.

Noi ti lodiamo per la volta del cielo e per i venti, ricchi di benedizioni, per le nuvole che lo attraversano, per le costellazioni poste così in alto.

Noi ti lodiamo per gli oceani e per i freschi ruscelli, per le infinite montagne, gli alberi, l'erba sotto i nostri piedi.

Noi ti lodiamo per i nostri sensi, per la capacità di vedere lo splendore, per udire i canti degli amanti, per adorare la bella fragranza dei fiori primaverili.

Donaci, ti preghiamo, un cuore che sia aperto a tutta questa gioia e a tutta questa bellezza, e libera le nostre anime dalla cecità che viene dalla preoccupazione per le cose della vita (...).

Donaci un più ampio senso di comunione con tutte le cose viventi, nostre sorelle, a cui tu desti questo mondo come casa da condividere insieme a noi.

Noi ricordiamo con vergogna che nel passato ci siamo avvalsi così tanto del nostro potere, e lo abbiamo usato con crudeltà illimitata, che la voce della terra, che sarebbe dovuta salire a te come un canto, si è trasformata in un lamento di sofferenza.

Fa' che possiamo imparare che le cose viventi non vivono solo per noi, che esse vivono per se stesse e per Te, e che esse ti servono meglio di quanto non facciamo noi.

Quando la nostra fine arriva e noi non possiamo più godere di questo mondo, fa' che la nostra ambizione non lasci nulla di distrutto e la nostra ignoranza nulla di deforme, (...) così che i nostri corpi possano ritornare in pace nel grembo della grande madre che ci nutre e i nostri spiriti gioire della vita perfetta in Te»

Walter Rauschenbusch (1861-1918)



Dove sono gli evangelici sul web?

di Pietro Romeo

La domanda me la sono posta la prima volta non per curiosità ma per lavoro. Nel nuovo sito del settimanale per cui lavoro (www.riforma.it), che vuole essere a sua volta un sito di informazione evangelica, dovevo inserire delle notizie cosiddette "flash" ovvero delle notizie brevi ma importanti sul mondo evangelico, raccolte qua e là nel *mare magnum* della rete. Per fare ciò, mi sono messo a cercare, tramite i cosiddetti "motori di ricerca" (www.google.it, www.yahoo.it etc...) inserendo parole chiave come "news evangelici", "notizie protestanti" e altre, attingendo a piene mani dal nostro vocabolario, sicuro di trovare una quantità enorme di materiale che mi permettesse di aggiornare frequentemente quella parte del nostro sito. Potete immaginare la mia sorpresa quando, dopo numerosi tentativi, le ricerche mi hanno portato sempre agli stessi siti e a un panorama, su internet, un po' deludente e scarno. Certo, io cercavo solo nei siti in lingua italiana, ma, del resto, non volevo portare i nostri lettori in posti di cui non potevano interpretare i contenuti.

Perché se si conosce bene l'inglese, allora si scopre che, oltreoceano e, in generale, nel mondo anglosassone, le cose sono ben diverse: fioriscono siti di associazioni, informazione, chiese singole e unioni di chiese, siti curati personalmente da pastori che mettono online i loro sermoni e tantissimo altro materiale. Certo, accanto a queste numerose realtà, esiste anche un mercato che, talvolta, lascia prepressi, come "i sandali del pescatore" che lasciano sulla sabbia la scritta "Jesus loves you" (Gesù ti ama), che trovate in vendita al sito <http://www.shoesofthefisherman.com>, ma questo fa parte del meccanismo della rete.

Insomma, dopo lungo cercare, ho capito che, nel vecchio continente, come al solito, arriviamo un po' dopo e l'Italia, in questo senso, rimane un po' il fanalino di coda dei paesi ritenuti più industrializzati. Questo non significa che non ci sia niente, intendiamoci, ma si fa molta fatica a cercare.

Il nostro settimanale (*Riforma*) è riuscito solo



da poco a rinnovare completamente il sito e proporre una selezione di articoli più nutrita. Anche l'agenzia di stampa della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (il *Nev*) ha da poco potenziato la sua presenza sul web (<http://www.fedevangelica.it/>), ma siamo ancora all'inizio di un percorso per una presenza davvero incisiva.

In questo panorama, i fratelli evangelicali sono all'avanguardia. Il sito che, a mio avviso, risulta più efficiente, è quello di *Evangelici.net* (<http://www.evangelici.net>): aggiornamenti continui, news da tutto il mondo protestante, un'organizzazione delle notizie efficace e fruibile in modo veloce.

Altro sito di ispirazione evangelica è quello della *International Christian Network* (<http://www.icn-news.com>) gestito da giornalisti evangelici professionisti, che, con un ampio respiro, propone notizie dal mondo cristiano.

Abbiamo anche un'ottima informazione se, navigando, ci dirigiamo in Svizzera, dove il mensile "Voce evangelica" (<http://www.voceevangelica.ch/>), edito dalla Conferenza delle chiese evangeliche di lingua italiana in Svizzera, ci propone un sito ricco di riflessioni e articoli sull'attualità protestante italiana e non.

Naturalmente la realtà è un po' più vasta, anche in Italia, ma possiamo partire da questi siti, che spesso citano altre testate e ti fanno "approdare" in altri lidi, per cercare notizie su quello che siamo e facciamo e su quello che succede, non solo in Italia, ma nel mondo intero.



La predicazione di Gesù

Gesù dice:
è il momento giusto.
Dio è con te!
Fai la differenza
e credi a questa
buona notizia

È il momento giusto: Gesù è venuto per te. In Lui Dio vuole mostrarti il suo amore, la sua giustizia e misericordia. E non soltanto a te, ma a tutto il mondo.

Dio è con te: il Regno dei cieli è vicino. Dio ti sceglie come suo amico. In Gesù, Dio ti svela il suo piano di salvezza perché il suo regno irrompe nella storia e ti coinvolge.

Hai pianto? Hai vagato senza una meta? Gesù ti dice: oggi è tempo di tornare ad essere felice, tempo di scoprire che tu fai la differenza per te e per il mondo¹.

Gesù ti invita a credere a questa **buona notizia:** Gesù ti sfida a stare dalla sua parte, cioè dalla parte di Dio. Gesù ti invita a entrare nel corteo festoso del popolo nuovo che dà sapore alla terra, che illumina il mondo².

Allora fai la differenza, cambia vita! Rinuncia al tuo egoismo. Non pensare che tu hai sempre ragione e gli altri torto. Non vivere più la vita in difesa, ma affidati a Dio perché tu possa amare il prossimo in tutto e per tutto³.

Gesù ti invita a seguirlo, a vivere come Lui
Non perdere l'occasione, adesso è il tempo giusto per vivere con Dio.

1) Cfr. Salmo 126.

2) Cfr. Matteo 5, 13s.

3) I Giovanni 5, 21.

Un utile strumento di formazione

**«TUTTI GLI ESSERI UMANI
NASCONO LIBERI ED EGUALI
IN DIGNITÀ E DIRITTI.
ESSI SONO DOTATI DI
RAGIONE E DI COSCIENZA
E DEVONO AGIRE GLI UNI
VERSO GLI ALTRI IN SPIRITO
DI FRATELLANZA».**

Articolo 1 della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, Parigi, 10 dicembre 1948

Chi volesse formarsi o avere informazioni accurate e approfondite sul tema dei diritti umani può oggi consultare e fare riferimento ad un'opera di alto profilo scientifico. Si tratta dell'enciclopedia, recentemente pubblicata dalla casa editrice Utet, «Diritti umani - Cultura dei diritti e dignità della persona nell'epoca della globalizzazione», un lavoro poderoso che ha come obiettivo quello di diffondere la cultura dei diritti umani in un mondo sempre più globale, multietnico e multiculturale attraverso la conoscenza delle diverse culture per costruire solidarietà, comprensione e pace tra i popoli.

Grazie al contributo di oltre 200 autori fra i più significativi e prestigiosi specialisti italiani e internazionali, l'enciclopedia fornisce un quadro aggiornato e organico sul tema dei diritti umani e della loro violazione, utilizzando punti di vista, metodologie e contenuti che appartengono a discipline diverse, dal diritto all'economia, alla storia, all'antropologia, alla politica internazionale, intrecciandoli con l'esperienza istituzionale e sul campo delle organizzazioni internazionali e non governative impegnate su questo terreno.

L'enciclopedia si configura come un lavoro «multimediale». È infatti organizzata in «moduli» che at-

tono a «media» differenti: testi scritti (voci enciclopediche, saggi, documenti giuridici e filosofici, trattati), disegni, schemi, reportage fotografici, filmati, ipertesti. Complessivamente l'opera si compone di:

- **2 volumi di dizionario**, contenenti tutte le voci dei diritti umani, in un'ampia e approfondita trattazione enciclopedica.

- **2 volumi di atlante** che forniscono una panoramica dei diritti umani attraverso il mondo.

- **1 volume di documenti** che raccoglie i testi dei diritti umani, dall'antichità ad oggi.

- **l'album dei documenti fotografici** che consente di rivedere la fotografia umanitaria attraverso il lavoro di venti fotografi di fama internazionale in un volume di denuncia e di grande impatto emotivo.

- **viaggio nei diritti umani**, comprendente 2 dvd video (3D Produzioni Video): un viaggio attraverso i cinque continenti, tra cronaca, informazione, emozione e poesia, con le voci narranti di Michele Placido e Laura Morante, con il contributo della testimonianza di storici, economisti, premi Nobel, giornalisti, giuristi, sociologi, operatori umanitari e, soprattutto, delle vittime delle violazioni dei diritti umani

- infine **1 Cd-Rom ipertestuale**: un motore di ricerca che permette la consultazione ipertestuale di tutti i testi del dizionario e dell'atlante.

Acquistare l'opera richiede un serio investimento di risorse economiche che forse qualcuna delle chiese, impegnate nella riflessione e nell'impegno concreto della lotta in difesa dei diritti umani, potrebbe avere in progetto di sostenere. In tal caso è possibile raccogliere ulteriori informazioni su www.utet.it/clopedia



Io son il pane, dice Gesù

1. Io son il pa - ne, di - ce Ge - sù, il
 2. Io son la lu - ce di - ce Ge - sù, la
 3. Io son la vi - ta, di - ce Ge - sù, la

pa - ne che il mon - do sa - zie - rà. Io
 lu - ce che il mon - do gui - de - rà. La
 nuo - va vi - ta vi do - ne - rò. Vin -

son il pa - ne che vi - ta dà, il
 ve - ra lu - ce che dis - si - pò le
 cen - do il ma - le re - su - sci - tò, il

pa - ne che il mon - do sa - zie - rà.
 om - bre, il bu - io, l'o - scu - ri - tà.
 mon - do stan - co Dio per - do - nò.

Pa - ne di vi - ta per voi sa - rò, la
 Lu - ce di vi - ta per voi sa - rò, la
 So - no ri - sor - to per da - re a voi la

vi - ta e - ter - na che Dio do - nò.
 lu - ce e - ter - na che Dio do - nò.
 vi - ta e - ter - na che Dio do - nò.

Gesù dice: «Voi siete il sale della terra e la luce del mondo».

Matteo 5, 13; 14

Gesù dice: «Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; bussate e vi sarà aperto; perché chiunque chiede riceve; chi cerca trova, e sarà aperto a chi bussa».

Matteo 7, 7-8

Gesù dice: «Io sono la luce del mondo; chi mi segue non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita».

Giovanni 8, 12

Gesù dice: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati. Io non sono venuto a chiamare dei giusti, ma dei peccatori».

Marco 2, 17

Gesù dice: «Chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete; anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una fonte d'acqua che scaturisce in vita eterna».

Giovanni 4, 14

Questi versetti imparali a memoria. Ti accompagneranno e ti sorreggeranno nella vita e nella testimonianza

Continua dalla pagina 3

un peccatore» (v. 7), di uno strozzino, di un uomo disonesto. Sono le critiche di sempre, ma Gesù è abituato a questo genere di polemica. Qui, come altrove, il comportamento di Gesù scandalizza fortemente. L'osservazione della folla – in mezzo alla quale ci sono i religiosi – nasce dall'incapacità di comprendere il significato vero della missione di Gesù, che è quella di *«Cercare e salvare ciò che era perduto»* (v. 10).

Gesù non replica all'accusa che gli viene rivolta, non pronuncia una sola parola, ma è Zaccheo stesso che prende la parola a dimostrare con i fatti la sua conversione: una conversione così improvvisa, così inaspettata che è resa possibile solo grazie a Gesù e alla sua parola di misericordia.

E cosa dice a Gesù? Di voler restituire metà dei suoi beni ai poveri e il quadruplo a tutti coloro che ha frodato. In lui si fa strada la consapevolezza che le sue ricchezze sono state accumulate con l'inganno e la frode.

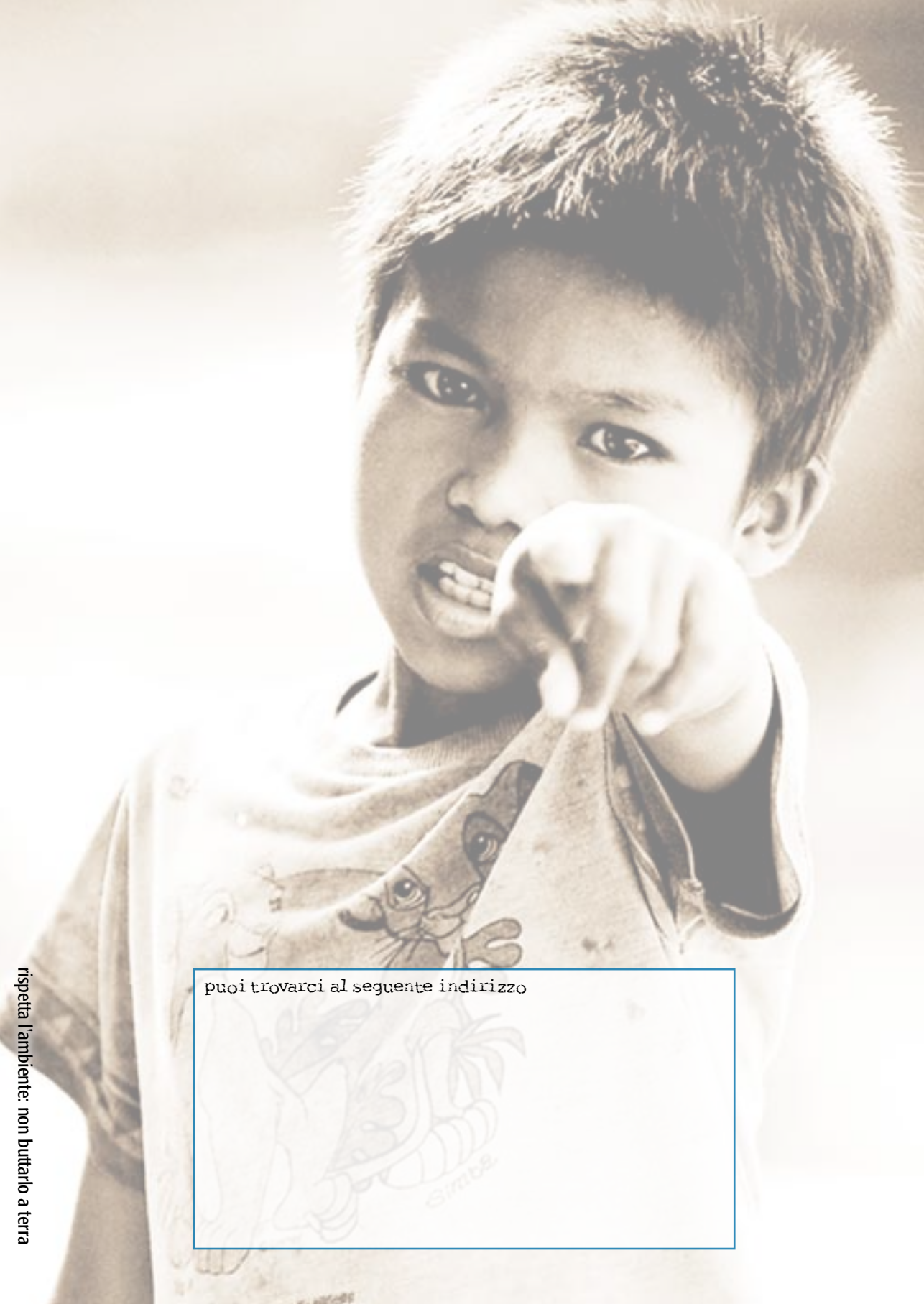
Allora **è giunto il momento di cambiare**, di indirizzare la propria vita in una direzione opposta, e il segno di questo cambiamento non può che essere la restituzione dei suoi illeciti guadagni. Zaccheo, prima di spogliarsi dei suoi averi, si spoglia del suo passato fatto di soprusi che lo hanno portato a stare lontano dal popolo di Dio. A questo punto, Gesù si rende conto che la sua iniziativa mette in crisi la vita di Zaccheo: a lui dice: *«Oggi la salvezza è entrata in questa casa»* (v. 9).

Gesù riconosce, sì, il peccato di Zaccheo, ma non usa parole di condanna, bensì parole di grazia: *«Oggi la salvezza è entrata in questa casa»*. Ora, quest'uomo mal visto e disprezzato viene investito dalla grazia che lo porta a cambiare, a rompere con il peccato e con un passato odioso. Egli può di nuovo avere comunione con Dio solo perché Gesù ha bussato alla porta della sua vita. Un figlio *d'Abramo* è ritornato all'ovile!

La scelta di Zaccheo non è casuale, ma voluta. Gesù cerca e salva proprio lui, perché proprio lui è perduto, ma ora come il *figliuol prodigo* è stato ritrovato. Che a una persona così sia donata la salvezza gratuita di Dio, è un boccone amaro per i presunti *giusti* o per i presunti *onesti*. Dio è fatto così! È la sua natura, il suo modo di amare.

Il Signore è libero di donare la salvezza a chi vuole, e Dio decide di darla a Zaccheo, decide di offrirla ai perduti come questo pubblicano. **Dio**, che nel suo figlio Gesù, **viene a cercare e salvare i peccatori**, non segue la logica della giustizia umana. La giustizia di Dio – a differenza di quella umana – ha sempre sapore di misericordia. Zaccheo si è riconciliato con Dio e con il prossimo: l'evangelo del *regno* è tutto qui! **L'amore di Dio è grande perché ama ciò che non è amabile**. Come scrive Lutero: «È l'amore della croce, nato dalla croce, che non si trasferisce dove trova il bene di cui potrebbe gioire, ma dove può dare il bene al malvagio e al bisognoso... I peccatori sono belli perché amati da Dio, non sono amati perché belli».





puoi trovarci al seguente indirizzo